



Anno XXI, n. 40, Gennaio 2010

▪ **Marcello Pazzagli**

Tre tipologie di disegni, per esempio...

For example, three types of drawings...

pp. 7-11

Abstract.

▪ **Franco Purini**

Un quadrato ideale

An ideal square

pp. 12-25

Abstract. *Il disegno di architettura non è soltanto uno strumento tecnico a servizio del processo compositivo e costruttivo di un edificio. Esso si configura infatti come un luogo teorico e creativo nel quale l'idea architettonica nasce e si evolve, fino a conquistare una necessaria pienezza logica e una altrettanto essenziale capacità propositiva. Analizzato in tale prospettiva, che scaturisce anche da considerazioni storiche, il disegno si presenta come un quadrato ideale i cui vertici sono il vedere, il pensare, il comunicare e il ricordare. Si tratta di finalità complesse che il disegno digitale non ha modificato ma confermato, anche se con intensità e tonalità nuove, finalità che dimostrano con sufficiente chiarezza come il rapporto con la rappresentazione costituisca uno degli ambiti più elevati e duraturi di riflessione sull'architettura.*

▪ **Mario Docci, Alfonso Ippolito**

Il ruolo del disegno nella progettazione del XXI secolo

The role of drawing in 21st century design

pp. 26-37

Abstract. *L'articolo si propone di analizzare l'iter progettuale attraverso l'impiego del disegno nell'era digitale. Oggi i progettisti, avvalendosi delle potenzialità informatiche e delle capacità dei software, possono esprimere e comunicare i loro progetti attraverso diverse modalità e rappresentazioni digitali. Attraverso due tesi di laurea si descrivono due diversi processi, entrambi mirati alla definizione del progetto partendo dall'ideazione, passando per la realizzazione di modelli 3D fino alla realizzazione del progetto esecutivo. La prima tesi sviluppa i processi per descrivere e acquisire forme "libere" realizzate in maniera plastica attraverso scanner laser 3D e la loro successiva elaborazione all'interno di software di modellazione; la seconda ripropone invece il disegno a mano libera digitale.*

▪ **Carmen García Reig, Ismael García Ríos**

Il disegno parametrico e la geometria delle forme architettoniche

Parametric design and the geometry of architectural forms

pp. 38-45

Abstract. *Lavorare con software che gestiscono oggetti parametrici richiede di prevedere fin dal primo stadio una struttura in grado di organizzare e articolare il processo di progettazione, cosa che rende possibile, in particolare, trovare soluzioni che non potevano essere immaginate quando si lavoravano le variabili con un certo grado di aleatorietà. Le opportunità che si aprono per i matematici grazie alle loro più recenti ricerche nel campo della geometria sono del tutto simili a quelle che i mezzi informatici offrono agli architetti: una sistematizzazione metodica e razionale non disgiunta da quella di natura empirica. Grazie a questi software possiamo avventurarci alla scoperta di modelli tridimensionali e di immagini di geometrie numericamente controllate, generate spesso dal lavoro dell'inconscio.*

- Francisco Martínez Mindegúa

Limiti e potenzialità del disegno

Drawing: its potential and limits

pp. 46-57

Abstract. *Come ogni linguaggio, il disegno ha dei limiti che definiscono l'ambito di ciò che è possibile spiegare. Ma in questo caso tali limiti non sono il punto in cui tutto finisce o la linea che non si può superare, bensì il luogo dal quale si suggerisce quanto non è possibile spiegare. Conoscere un mezzo è anche conoscerne i limiti e questo contributo tratta di tale questione; iniziando dall'idea che il disegno viene letto da parte del recettore mediante il ricordo di esperienze precedenti, si conclude con l'esempio singolare di Ferrabosco e con ciò che il disegno è capace di suggerire quando sembra esaurire le capacità del linguaggio grafico.*

- Luca Ribichini

"Recondite Armonie" a Ronchamp

"Mysterious Harmonies" at Ronchamp

pp. 58-69

Abstract. *Concentratosi su uno spazio "plasmato" piuttosto che "disegnato", Le Corbusier configura il progetto di Notre-Dame-du-Haut come un immenso orecchio stilizzato che si adagia sulla collina, dotato di singolari corrispondenze anatomiche anche a livello di dettaglio. Alla meditazione extradisciplinare – tutta giocata nell'ambito di un "orecchio ambientale" in sintonia con gli "orizzonti acustici" – Le Corbusier aggancia, con procedure oblique, le tematiche a lui sempre care dell'esoterico, del metapsichico e del divino.*

- Marco Fasolo

Il contorno apparente di Piero della Francesca. Indagine e riflessioni

Piero della Francesca's apparent contour. Study and ideas

pp. 70-79

Abstract. *In Piero della Francesca coesistono due anime, quella di pittore e quella di matematico, l'una inscindibile dall'altra. Il seguente articolo intende approfondire il teorema «Nel termine assegnato, col dato puncto, proporzionalmente la testa degradare» contenuto nel suo celebre trattato nel quale il rapporto e il connubio tra arte e scienza trova una efficace applicazione: la realizzazione in prospettiva di una testa. In particolare viene formulata un'ipotesi di ricostruzione del procedimento utilizzato da Piero e vengono presentate alcune considerazioni sul problema della determinazione dell'immagine del contorno apparente di una superficie.*

- Ali Abu ghanimeh, Abdulsalam Alshboul, Nabeel Al Kurdi

Il disegno della pianta nell'edilizia residenziale e la sua influenza sulla concezione spaziale: il caso di Amman in Giordania

Designing layouts in residential housing and its influence on the concept of space: Amman, Jordan

pp. 80-86

Abstract. *Nell'ambito dello studio dell'edilizia abitativa di Amman del XX secolo l'esame di alcune piante, scelte a esemplificazione dei diversi ambiti cronologici in cui è possibile suddividere i momenti fondamentali del suo sviluppo, consente di leggere l'evoluzione del pensiero relativo all'abitazione in Giordania e di riflettere sulle relazioni che legano l'organizzazione spaziale e la distribuzione planimetrica dell'alloggio alle variabili esterne legate allo sviluppo sociale della città.*